

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1973)

Heft: 1672

Rubrik: Dal Ticino e dal Grigioni italiano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DAL TICINO E DAL GRIGIONI ITALIANO

D'OLTRE GOTTARDO. — *Berna:* Lunedì, 17 settembre, il presidente del Consiglio nazionale, *Enrico Franzoni*, ha inaugurato i lavori della sessione autunnale della Camera ricordando il 125.º anniversario della Costituzione federale del 1848. Dopo aver ricordato i particolari della storica giornata del 12 settembre 1848, quando la Dieta federale promulgò la nuova costituzione del nuovo Stato federale, Franzoni ha così continuato: "Diversi motivi ci consentono d'affermare che la Costituzione del 1848 ha risposto ampiamente alle speranze suscitate e alle finalità che in essa erano state riposte. Ancorché sfociata dalla vittoria d'una fazione sull'altra, essa non era il frutto del pensiero e della volontà d'una sola persona o d'un solo partito, bensì era il prodotto della saggezza d'un gruppo di magistrati, nonché di quella di tutto un popolo. Forse perché straordinariamente equilibrata e improntata d'un notevole spirito di conciliazione, la Costituzione non suscitò l'entusiasmo del cittadino ma fu ugualmente accettata a forte maggioranza. Nondimeno, come ebbe a dire Peter Duerrenmatt: "Ciò che apparve mediocre a molti cittadini del 1848 divenne grande al giudizio della storia." Inoltre, grazie alla costituzione, è stato possibile predisporre e operare quella felice sintesi tra il vecchio sistema prettamente federativo e quello dello stato unitario. Va riconosciuto che con il federalismo ciascun gruppo etnico, ciascuna cultura e ciascun Cantone hanno potuto serbare la propria personalità e svilupparla in modo armonioso. A questo punto il presidente Franzoni ha passato in rassegna le principali modificazioni apportate alla nostra Carta fondamentale dopo la revisione totale del 1874 e ha quindi gettato uno sguardo al futuro dicendo: "È difficile dire se la legge fondamentale del nostro Stato debba essere riformata e, se sì, in qual misura e in quale lasso di tempo." Concludendo l'on. Franzoni ha sottolineato il fatto che i 125 anni trascorsi ci hanno apportato l'unità politica e la democrazia e hanno sensibilizzato le coscienze alle realtà sociali. "Esaltante sarebbe l'intento del nostro popolo, ove si proponesse, in futuro, di procacciarsi migliori condizioni di vita o, per dire meglio, migliori qualità esistenziali, ovvero, per esprimere questo concetto in termini più ampi ma più accessibili, si adoperasse per cercare la felicità."

— *Nello s'en va!* — Il presidente dell'Assemblea federale, E. Franzoni, inaugurando lunedì pomeriggio alle 15.30 i lavori della Terza settimana della sessione d'autunno del Consiglio nazionale, ha comunicato che i consiglieri federali *Hans Peter Tschudi*, *Roger Bonvin* e *Nello Celio* hanno presentato le dimissioni per la fine dell'anno. Franzoni ha precisato che le dimissioni sono state

presentate nell'ordine citato e che ai magistrati dimissionari l'Assemblea federale renderà omaggio nel corso della sessione di dicembre. Durante la stessa sessione verranno pure eletti i successori.

ACQUAROSSO. — "... e' tram da Bregin al se n'andaa!" — Sabato, 29 settembre, i bleniesi hanno dato l'addio al loro trenino che giornalmente percorreva più volte la tratta Biasca-Acquarossa. Alla manifestazione di commiato, che si è tenuta sul piazzale della stazione di Comprovasco, è intervenuto un folto pubblico. Fra i presenti sono stati notati anche una delegazione granconsigliare del Cantone Nidwaldo. Alle 15 il trenino è giunto per l'ultima volta, dopo 60 anni al servizio della comunità bleniese, al capolinea. I vagoni erano gremiti di fanciulli che sventolavano bandierine, tutti allievi delle quinte elementari della valle. Hanno quindi preso la parola il dott. Remo Martinoli, presidente dell'Ente turistico bleniese, e l'avv. Augusto Bolla, membro del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia e presidente centrale del Touring Club svizzero. Sono poi seguite esecuzioni della Corale Voce di Blenio e della locale Filarmonica. Ai presenti è poi stato servito un rinfresco presso il ristorante Valsolle. Il pubblico ha quindi avuto la possibilità d'ammirare i nuovi torpedoni che dal giorno prima erano entrati ufficialmente in servizio.

LEONTICA. — *Incendio al Nara.* — Il ristorante del Nara, meglio noto come ristorante La Pernice, sito a Cancorfi, nel Comune di Leontica, è andato distrutto completamente la notte sul 20 settembre da un furioso incendio. I danni, secondo i dirigenti della Nara S.A., proprietaria del ristorante, ascendono a oltre 250mila franchi.

BIASCA. — *La nuova stazione FFS.* — Una delegazione di funzionari e tecnici delle FFS, guidata dal dott. Felber ed i progettisti delle Strade Nazionali hanno presentato alle autorità patriziali e comunali di Biasca i progetti della nuova stazione, dello svincolo autostradale e dei tracciati della N.2 nel comprensorio di Biasca. Per la nuova stazione locale viene confermato l'insediamento verso il fiume Ticino come alle proposte degli anni 1965/6. La stazione viaggiatori dovrebbe sorgere da via Iragna al Boschetto, le rampe ed i fabbricati per traffico merci dal Boschetto al Boscone e l'infrastruttura per servizi di linea e di manutenzione del progettato traforo del Boscone alla Schmiedmeccanica. Vengono mantenute sia l'attuale stazione (fabbricati e fascio binari per bisogni di "ricovero") sia l'officina che saranno collegate alla nuova stazione con un binario di raccordo, come al progetto fatto allestire a suo tempo dal Comune di Biasca.

MAGLIO DI COLLA. — *Un mestiere che scompare.* — Un tempo assai numerosi nel Cantone Ticino gli stagnai

sono oggi quasi del tutto scomparsi. Questo mestiere, in altre epoche abbastanza redditizio, è oggi senza futuro. La scomparsa delle pentole di rame, utensili indispensabili nella cucina della nonna, dall'arredamento della casa moderna ha praticamente tolto ogni possibilità di lavoro allo stagnaio, artigiano molto richiesto in ogni casa anni addietro. In Val Colla sopravvive un "nostalgico" Guido Moresi, il quale non ha abbandonato — nonostante i richiami di più facili guadagni — quest'umile mestiere del "magnann", che fa parte ormai del ... passato.

BELLINZONA. — *Abbandonato il Convegno dei 20nni.* — In un comunicato-stampa diramato dal Consiglio di Stato ticinese il 19 settembre vien reso noto che la cerimonia del convegno dei ventenni che da una trentina d'anni s'usava tenere a Bellinzona la domenica del Digiuno federale è stata ufficialmente sospesa causa lo scemato interesse palesatosi negli ultimi anni.

GIUBIASCO. — *La vendemmia.* — Alla Cantina sociale di Giubiasco continuano in questi giorni ad affluire regolarmente i quantitativi d'uva: Bondola e Merlot, degli affiliati a questa Cantina sociale. A tutto il 1° ottobre erano stato consegnati 1521 quintali d'uva Bondola (contro i 1098 complessivi consegnati l'anno scorso) e già 5361 ql. d'uva Merlot, le cui operazioni di consegna si sono iniziate il 29 settembre. L'anno scorso erano affluiti complessivamente a Giubiasco 6012 ql. d'uva Merlot.

LUGANO. — *La Settimana inglese.* — La Mostra Artecasa sta vivendo le sue intense giornate. Sabato 29 settembre i padiglioni erano più che mai affollati, a conferme della simpatia e della validità in questa rassegna autunnale luganese. Nel tardo pomeriggio del sabato, è giunto a Lugano accolto dai dirigenti della mostra, l'ambasciatore di Gran Bretagna in Svizzera, S.E. Sir J. Wraight, ch'era accompagnato dalla consorte. Era presente il console britannico De Garston. La stessa sera, all'albergo Eden di Paradiso s'è svolto un rinfresco d'onore su invito dell'importatore e del concessionario delle vetture Rolls-Royce e Bentley. In una cantina privata di Calprino ha avuto luogo una piacevole serata con una cena di squisito carattere nostrano. L'ambasciatore, che ha dimostrato di conoscere bene la situazione economica del C. Ticino, ha avuto modo d'esprimere la sua soddisfazione non solo per l'ambiente ove si svolgeva il cordiale incontro, ma anche per i valori spirituali della terra ticinese. Al lunedì, inizio della "Settimana inglese" con l'ambasciatore britannico ricevuto a Palazzo civico da parte del Municipio ed al pomeriggio l'apertura ufficiale del padiglione inglese. Alla domenica v'è stata la sfilata d'automobili inglesi d'ieri e d'oggi. Al mercoledì seguì la "bagpipe band" scozzese che con due "London bobbies" hanno conferito un tocco d'originalità alla giornata inglese.

Poncione di Vespero